

Concluso a Roma il convegno internazionale di «Mondoperaio» e del PSI

Cinema e TV fuori dai bunker

Di fronte all'attacco concentrato delle multinazionali americane e delle emittenti private e al perdurare della crisi, le proposte operative e non difensive del responsabile culturale socialista

ROMA — Una mano al cinema, l'altra alla televisione e, chissà, una terza e una quarta mano ad una elaborazione teorica più approfondita sui rapporti fra cinema e TV e all'avvio di un processo di integrazione su scala europea nel settore delle comunicazioni audiovisive di massa per far fronte all'apparente ma irrisolvibile e progressiva penetrazione dell'industria culturale americana in Italia e, più in generale, nel continente europeo.

nema chiamata televisione» si sono avute al convegno internazionale organizzato dal Centro culturale «Mondoperaio» e dalla sezione Cultura del PSI svoltosi giovedì venerdì ieri negli accoglienti e sontuosi saloni dell'Hotel di Roma, tradizionale sede paradossalmente di incontri e meeting dei magnati dell'industria cinematografica e televisiva d'oltreoceano a caccia di affari nella «colonia» Italia.

Non v'è dubbio tuttavia che — nonostante questo convegno faccia seguito ad un'altra mezza dozzina di iniziative

sullo stesso tema svoltesi negli ultimi mesi (cui che oltretutto conferma l'urgenza e la drammaticità dei problemi in campo) — esso assume un'importanza e un rilievo tutt'altro che per la semplice constatazione che se n'è fatta promossa una delle due grandi forze del movimento operaio italiano, il Partito socialista. Ormai da quasi un paio di decenni coinvolto — a titolo diretto in quanto forza di governo fin dai tempi del centro-sinistra — nella gestione del servizio pubblico radiotelevisivo, il PSI è oggi in grado

(perfino con qualche ritardo) di tracciare un bilancio documentato di un'esperienza complessa e spesso contraddittoria svolta all'interno di uno dei principali «santuari» — anzi dei più importanti — di formazione e di organizzazione del potere e del consenso di massa.

ANTEPRIMA TV

Le «chiavi» per capire la Cambogia

Sette mesi dopo aver girato alla frontiera tra Vietnam e Cambogia le scene di quella che allora appariva come una guerra lunga e importante, dopo avere raccolto le prime immagini dei morti lungo la linea di confine cino-vietnamita in uno scontro che ancora non lasciava presagire la violenza degli avvenimenti successivi, un'équipe del TG2 guidata da Franco Rinaldini (con la collaborazione di Luciano Bertelli e dell'operatore Maurizio Lombry) è tornata in Indocina. E con un nuovo ambizioso: non solo registrare il filmato di ciò che vi sta accadendo ora, ma soprattutto cercare di scavare nella complessità del processo storico tormentato e drammatico dove la tragedia dei profughi — che maggiormente attira oggi l'attenzione — si salda ad altre tragedie di fronte alle quali non bastano le nobili emozioni né i meno nobili lucchi comuni rielaborati fino all'ossessione (ha fatto anche lo Speciale TG1 trasmesso giovedì scorso).

E se questo era lo scopo — verificare nella realtà lo scivolamento di questi mesi e capire la dinamica — il risultato appare di notevole interesse già nel primo dei due lavori prodotti dall'équipe di Rinaldini. Le chiavi



della Cambogia, che va in onda stasera sulla Rete 2, al le ore 21.45; seguirà la settimana prossima il secondo, dedicato al conflitto cino-vietnamita.

Le ragioni dell'interesse sono molteplici. In primo luogo c'è la testimonianza diretta raccolta sulle strade che portano a Phnom Penh dove continua il flusso dei cambogiani che tornano — le loro case e alle loro terre, dopo la deportazione forzata sotto il precedente regime, con un prezzo in vite umane che l'atto finale di questo terribile esodo fa ancora pagare; e poi la memoria di una Phnom Penh che resta molto vuota, ma dove sono numerosi i segni della ricostruzione, dalle scuole e dagli ospedali riaperti fino alla linea ferroviaria che riprende a funzionare.

Sei mesi di «quarantena» per un brillante staff di conduttori

«Radio anch'io»: va in ferie il megafono dell'uomo medio

Successo di un rotocalco di attualità ma «di parte»

«Ci divertiamo, diciamo ciò che vogliamo e guadagniamo pure», così Paolo Modugno a nome dei suoi compagni di lavoro Loris Barbieri e Giorgio Lombry. Venerdì scorso alle 11 nella sala RB di via Asiago si festeggia, con una «bicchierata» generale, la chiusura dell'edizione di «Radio anch'io», firmata appunto Modugno, Barbieri, Bandini.

Il trio, per un antico e spedito alla RAI che evita così di inserire in organico i suoi collaboratori, dovrà restare in «quarantena» per sei mesi prima di poter lavorare nuovamente, ma nonostante ciò l'umore è altissimo e il bilancio tutto in attivo.

Grazie a un funzionario illuminato (Giovanni Baldari) che ha lasciato loro carta bianca e ad un'équipe di quattro persone (compresi i tecnici) i quali finalmente, da punti esecutori, sono diventati gli artefici creativi del siparietto e delle sigle che li ha affiancati e sostenuti, i tre autori-conduttori hanno «tirato» quotidianamente un

rotocalco di parte (come tengono a sottolineare) legato all'attualità e impaginato soprattutto dagli utenti; da noi, insomma, che i mezzi mezzi il abbiamo sempre subiti, senza sapere invece che potevano essere la nostra voce (e il boom delle radio private è dovuto in parte anche a questa scoperta) — dice Modugno —, «Non abbiamo usato nessun criterio selettivo — incalzano Barbieri e Bandini, dandosi affettuosamente sulla voce l'un l'altro —; chi ha chiesto di partecipare a Radio anch'io aveva già qualcosa da dire e bisogna riconoscere che lo ha fatto con spregiudicatezza e senza complessi, neppure di fronte a personaggi autorevoli o potenti».

Ma è possibile che nessuno abbia mai invidiato, detto che ha lasciato loro carta bianca e ad un'équipe di quattro persone (compresi i tecnici) i quali finalmente, da punti esecutori, sono diventati gli artefici creativi del siparietto e delle sigle che li ha affiancati e sostenuti, i tre autori-conduttori hanno «tirato» quotidianamente un

rotocalco di parte (come tengono a sottolineare) legato all'attualità e impaginato soprattutto dagli utenti; da noi, insomma, che i mezzi mezzi il abbiamo sempre subiti, senza sapere invece che potevano essere la nostra voce (e il boom delle radio private è dovuto in parte anche a questa scoperta) — dice Modugno —, «Non abbiamo usato nessun criterio selettivo — incalzano Barbieri e Bandini, dandosi affettuosamente sulla voce l'un l'altro —; chi ha chiesto di partecipare a Radio anch'io aveva già qualcosa da dire e bisogna riconoscere che lo ha fatto con spregiudicatezza e senza complessi, neppure di fronte a personaggi autorevoli o potenti».

Ma è possibile che nessuno abbia mai invidiato, detto che ha lasciato loro carta bianca e ad un'équipe di quattro persone (compresi i tecnici) i quali finalmente, da punti esecutori, sono diventati gli artefici creativi del siparietto e delle sigle che li ha affiancati e sostenuti, i tre autori-conduttori hanno «tirato» quotidianamente un

rotocalco di parte (come tengono a sottolineare) legato all'attualità e impaginato soprattutto dagli utenti; da noi, insomma, che i mezzi mezzi il abbiamo sempre subiti, senza sapere invece che potevano essere la nostra voce (e il boom delle radio private è dovuto in parte anche a questa scoperta) — dice Modugno —, «Non abbiamo usato nessun criterio selettivo — incalzano Barbieri e Bandini, dandosi affettuosamente sulla voce l'un l'altro —; chi ha chiesto di partecipare a Radio anch'io aveva già qualcosa da dire e bisogna riconoscere che lo ha fatto con spregiudicatezza e senza complessi, neppure di fronte a personaggi autorevoli o potenti».

Ma è possibile che nessuno abbia mai invidiato, detto che ha lasciato loro carta bianca e ad un'équipe di quattro persone (compresi i tecnici) i quali finalmente, da punti esecutori, sono diventati gli artefici creativi del siparietto e delle sigle che li ha affiancati e sostenuti, i tre autori-conduttori hanno «tirato» quotidianamente un

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 11 MESSA DALLA CHIESA DI GESU' REDENTORE IN LEGNANO (MILANO)
 - 11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)
 - 12.45 AGRICOLTURA DOMANI - (C)
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 18.15 E SOLO ROCK AND ROLL - (C)
 - 18.50 L'AMICO DELLA NOTTE - Spettacolo musicale - Regia di Enzo Trapani
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20.40 PUCCHINI - (C) - Regia di Sandro Bolchi - Con Alberto Lionello, Mario Mercuri
 - 21.50 L'OCCHIO CHE UCCIDE - Piccole folle con Marty Feldman - (C)
 - 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA - (C) - Cronache e commenti
 - 23.05 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette serate
 - 23.30 TELEGIORNALE
- Rete 2**
 - 12.45 GEDEONE - (C) - Disegni animati
 - 13 TG2 ORA TRE
 - 13.15 L'ALTRA DOMENICA ESTATE - (C)
 - 13.50 TG2 DIRETTA SPORT - Automobiliismo: Gran premio di Francia F. 1 - Motonautica: Gran premio città di Siracusa - (C) - Pallanuoto: Campionato italiano di serie A
 - 18.15 SONO IO WILLIAMI - «Il porcellino campione»
 - 18.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette serate - (C)
 - 18.55 NAKIA - (C) - «La non persona» - Telefilm
 - 19.55 TG2 STUDIO APERTO
 - 20 TELEGIORNALE SPINTO - (C) - Fatti e personaggi
 - 20.40 COSI' PER CASO - Presentato da Don Lurio - Con Cecilia Bonocore - (C) - Spettacolo musicale
 - 21.45 TG2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana

- TV Svizzera**
 - ORE 13.50: Automobiliismo: Gran Premio di Francia; 16: Ciclismo; 17.30: Passeggiando nella natura... in una calda giornata estiva; 18.15: «Telerama»; 18.40: Il Jolly; 19.30: Sette giorni; 20: Telegiornale; 20.30: Piaceri della musica; 20.55: Interezza; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il giudice e il poliziotto; 22.45: La domenica sportiva; 23.45: Telegiornale.
- TV Capodistria**
 - ORE 16.10: Telesport; 20.30: L'angolino dei ragazzi: «Il conto in banca - Telefilm della serie «Il carissimo Billy»; 21: Canale 27; 21.15: Estivamente... Carrellata di risate semiserie - Film con Totò, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Vittorio De Sica; 22.45: Musicalmente.
- TV Francia**
 - ORE 11: Giochi; 11.03: Domenica e festa; 12.05: Edicola; 12.45: Telegiornale; 13.15: Domenica e festa; 14.15: Bizzarrie di donne; 15.10: Domenica e festa; 16.20: Cioccolato della domenica; 16.50: Domenica e festa; 18.55: Stadio; 20: Telegiornale; 20.35: Hunter; 21.40: Domenica e festa; 22.40: Telegiornale; 23: Domenica e festa.
- TV Montecarlo**
 - ORE 18.45: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19.20: Telefilm; 19.50: Notiziario; 20: Avvocati alla prova del fuoco; 21: «Rio Bravo» - Film - Regia di John Ford con John Wayne, Maureen O'Hara; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Agricoltura domani
(Rete uno, ore 12,45)
La rubrica settimanale a cura di Giovanni Minoli si apre oggi con un servizio sulla «Capitanata», un progetto realizzato in provincia di Foggia da una società in collaborazione con tecnici e esperti israeliani, che si propone di essere un modello per analoghe esperienze. La seconda parte di *Agricoltura domani* è dedicata all'aspetto umano e sociale del mondo agricolo attraverso un confronto tra due intellettuali: il primo di estrazione borghese ha scelto di vivere in campagna, mentre il secondo di origine contadina, ne conosce e ne interpreta i drammi.

Puccini
(Rete uno, ore 20,40)
Tutta la seconda puntata dello sceneggiato sul compositore lucchese è occupata dalla proiezione, realizzazione e messa in scena della *Bohème*, tratta da Mürger su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Intanto Puccini

si è trasferito a Torre del Lago, presso Viareggio dove fonda, con un gruppo di amici (pittori, scrittori e artisti) il club della Bohème e compone un inno che diverrà l'Inno del Club. Oltre a Alberto Lionello e Maria Occhini, gli interpreti di questa sera sono Gianni Mantel, Vincenzo De Toma, Mario Maranzana, Tino Carraro, Giancarlo Detori. La regia è di Sandro Bolchi.

E noi qui
(Rete due, ore 22,55)
L'incontro cantato di Nanni Svampa e Otello Profazio, in questa quinta puntata, presenta *La dolorosa storia*, ovvero la ballata narrativa sulle truculenti storie del megalomane Pupi di Mimmo Cuticchio interpretato appunto da Nanni Svampa. Otello Profazio, dal canto suo, tiene una «noiosissima» arringa su questa nota e antica ballata. Fra gli altri ospiti è presente la cantante Graziella Di Propero.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Domenica nella giungla; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Musica per un giorno di festa; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.13: Itinerario; 11.20: Io, protagonista; 12: Improvvisamente la canzone scorsa; 12.30: Rally; 13.15: Il calderone; 16.30: Rediuno per tutti; 17: Il calderone; 19.25: Il calderone; 21.03: L'amore del
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7.15: Un altro giorno musica; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash; 9.30: GR2 Estate; 9.35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Incontro con Lucio Dal-
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 16.50, 20.45, 23.55; 6: Preudio; 7: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Domenica te; 10.15: I protagonisti; 11.30:

A toccare lo scettro del re; 12.45: Panorama europeo; 13: Disconviola; 14: Concerti per pianoforte di Mozart; 14.25: Franz Schubert; 14.45: Contraspazio; 15: Vita, miracoli e morte del cafone lucano; 16: Musiche di scena; 17: Jenufa, musica di Leos Janacek; 19.20: Musiche pianistiche di Ciaikovski; 20: Il discusso; 21: I concerti di Milano della Rai; 22.15: Conversazione; 22.30: Ritratto di autore, Leo Delibes; 23.25: Il jazz.

Tanti «bei nomi» al concertone di beneficenza alla Scala

MILANO — Un'ora prima del gran concerto dedicato alla Casa di Riposo Giuseppe Verdi c'erano già, lungo i fianchi della Scala, tre lunghissimi code di pubblico, oltre ad una folla di gente alla disperata ricerca di un biglietto a qualsiasi prezzo. Mai visto un assembramento simile. Ma non si trattava di un concerto di beneficenza, bensì di un concerto di beneficenza. «C'era anche la signora Fanfani, che ama i vecchi, giunta apposta da Roma con gli abiti di seta e i gioielli di famiglia, accorsi — con la scusa della beneficenza — a godersi la più tipica serata musicale di tutti i tempi, le più belle arie verdiane, gli arie più squallidi e i divi più amati. Non di certo. Questo era il gran cuore di Milano, egualmente generoso; in galanteria a 57 mila lire o in poltrona dove alle 25 mila del biglietto si aggiungeva la spesa del vestito lungo, per non dire l'uscita.

Tutta in bianco, invece, era Katia Ricciarelli e color fiamma la Obratzsova. Queste stavano però dall'altra parte della barricata: sul palcoscenico, al centro di una vera e propria parata di stelle consacrate o sorgenti: la Cotrubas e la Freni, Domingo, Cappuccelli, Nesterenko, il giovane e colorato Foini, oltre ad Abbado sul podio. (Pavarotti, assente giustificato, offrirà una serata in seguito).

«I do» di lusso per la Casa Verdi. C'era anche la signora Fanfani, che ama i vecchi, giunta apposta da Roma con gli abiti di seta e i gioielli di famiglia, accorsi — con la scusa della beneficenza — a godersi la più tipica serata musicale di tutti i tempi, le più belle arie verdiane, gli arie più squallidi e i divi più amati. Non di certo. Questo era il gran cuore di Milano, egualmente generoso; in galanteria a 57 mila lire o in poltrona dove alle 25 mila del biglietto si aggiungeva la spesa del vestito lungo, per non dire l'uscita.

«I do» di lusso per la Casa Verdi. C'era anche la signora Fanfani, che ama i vecchi, giunta apposta da Roma con gli abiti di seta e i gioielli di famiglia, accorsi — con la scusa della beneficenza — a godersi la più tipica serata musicale di tutti i tempi, le più belle arie verdiane, gli arie più squallidi e i divi più amati. Non di certo. Questo era il gran cuore di Milano, egualmente generoso; in galanteria a 57 mila lire o in poltrona dove alle 25 mila del biglietto si aggiungeva la spesa del vestito lungo, per non dire l'uscita.

Il percussionista afroamericano a Pisa

Il «codice Milford Graves» per comunicare col mondo

Dal nostro inviato
PISA — Provocate da motivazioni differenti, due fra le più originali e più originali musiche di Curran vantava invece già alcune occasioni recenti di verifica diretta e qui a Pisa i suoi seminari mettono sulle scene un mondo garantito un attento e partecipe auditorio al recital solistico di venerdì pomeriggio.

«norma». Ecco, in queste ricerche di radici espressive non sclerotizzate dalla norma a volte in Curran si coglie un analogo con Demetrio Stratos, il «vocalist» interessante soprattutto riscoprire le radici del «mezzo» e solo dall'uso della voce discendeva il «ritmo» musicale. A Stratos invece la voce è risultato e i suoi momenti più struggenti comunicano con il passato in forma quasi religiosa e puramente musicale. La purezza della sua «anti-norma» suona assai simile alla purezza che Hindemith raggiungeva con la più severa e rigida religiosità della norma musicale.

«solo» di chitarra, il pomeggione precedente, di Derek Bailey che, poi, venerdì ai giardini Scotti si è unito ai saxofoni di Evan Parker e al trombone di Radu Malfatti per una musica cui non mancano lirici sprazzi di divinità. Il «mezzo» di Curran, ma che gioca ripetitivamente su una statica frammentazione.

La sera precedente, il trombettista Leo Smith ha presentato il proprio nuovo quartetto con Wes Brown al basso, l'originale vibrafono di Bobby Neughton e Dwight Andrews saxofono e flauto, per ora più che altro intrattenuto a ricostruire i suoni della più recente tradizione saxofonistica. Smith ha riconosciuto una musica che contiene pudicamente la propria intensità emozionale su modi quasi protocollari. A concludere i quattro giorni sono stati, ieri sera, il quintetto di Steve Lacy e l'Arkestra di Sun Ra che, stasera, apre ai Giardini Boboli, preceduto da un'orchestra sinfonica italiana, le quattro giornate di Firenze, mentre al pomeriggio presso il Centro Del Sarto sono in programma i «sol» di Raphael Garrett e di Steve Lacy.

Felice Laudadio

Daniele Iorio

DE DONATO
NOVITÀ

A COLLOQUIO CON LA FOLLIA
Le esperienze di un Servizio psichiatrico di pronto intervento
di S. Montagnano V. Quatrecchi e A. Zanolini
pp. 208, L. 4.000

GLI ANNI '70 NEL MEZZOGIORNO
A cura di Aris Accornero e Silvano Andrian
Movimento operaio, 99, pp. 398, L. 8.200

M. COLITTI ENERGIA E SVILUPPO IN ITALIA
La vicenda
di M. Colitti e Mattei
Dizionario, 98, pp. 247, L. 5.500

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO DEL SOCIALISMO E DELLE LOTTE SOCIALI IN PIEMONTE
diretta da Aldo Agosti e Gian Mario Bravo volume I
Dalla fine preindustriale alla fine dell'Ottocento
pp. 550, L. 13.500

AA.VV. IL CONCEPT IN PIEMONTE
nel pensiero politico moderno
Medioli, 20, pp. 240, L. 4.500

Ritampo: THEODORE DREISER RACCONTI
A cura di R. Anzilotti «Rapporti», pp. 312, L. 6.500, 11 ed.

PIERRE BINER IL LIVING THEATRE
di P. Biner, pp. 240, L. 4.200, 11 ed.

H. KELSEN SOCIALISMO E STATO
di H. Kelsen, pp. 228, L. 6.000